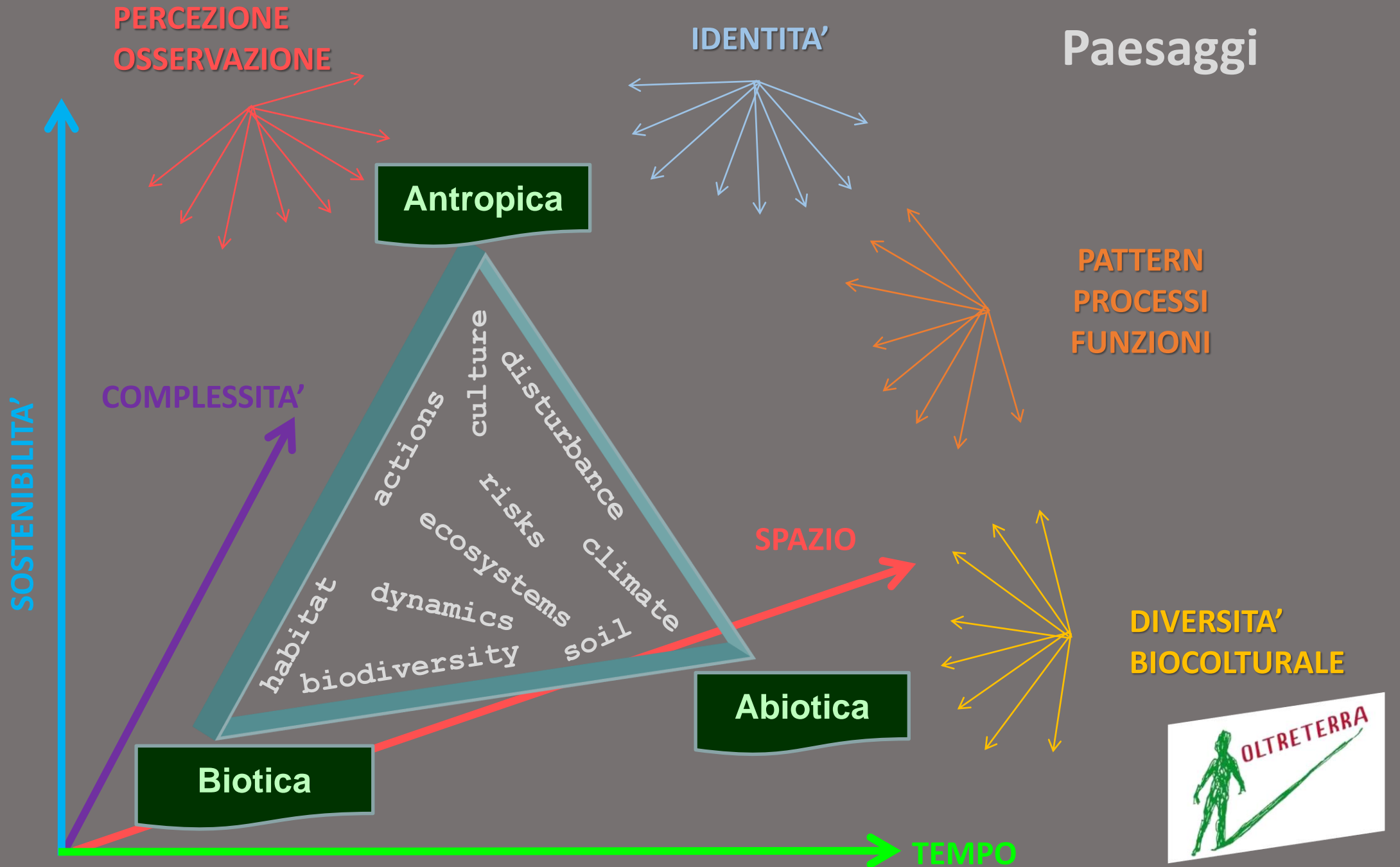


IL PAESAGGIO

1. Fabio Salbitano – Università degli Studi di Firenze
2. Gianrico Fabbri – Slow Food Toscana
3. Rinaldo Comino – Regione Friuli-Venezia-Giulia
4. Fabio Renzi – Segretario Generale Symbola
5. Fausto Ferruzza – Legambiente Toscana (online)
6. Marina Lauri – ANCI Toscana (online)
7. Marco Nicolai – Presidente Commissione Aree Interne Regione Toscana (online)
8. Marco De Martin Mazzolan – Slow Food Toscana
9. Andrea Rossi – Ecomuseo del Casentino (online)
10. Andrea Galli – Università Politecnica delle Marche
11. Renzo Motta – Università di Torino
12. Gian Matteo Peperoni – Presidente Osservatorio locale per il Paesaggio della Vallata Ronco-Bidente
13. Anna Mele – Osservatorio Regionale per la qualità del paesaggio – Regione Emilia-Romagna
14. Marco Bonavia – CONAF (online)
15. Marco Marchetti – Unimol, Fondazione AlberItalia
16. Elvira Bandini – Architetto, Libero Professionista, Santa Sofia





IL PAESAGGIO in continua trasformazione: la dimensione dinamica del paesaggio è fondamentale



IL PAESAGGIO: Problema o Opportunità?



CONCLUSIONI

Il paesaggio è dinamico: imparare dalle foreste come matrice viva

Il paesaggio ha bisogno del punto di vista di chi lo abita: convenzione del paesaggio

Il paesaggio affronta le grandi sfide della transizione ecologica

Natura é Cultura risolvendo definitivamente l'antagonismo fra tutto ciò che viene dall'uomo = anti-naturale

L'attuale fase di transizione verso nuovi modelli di governance del paesaggio rurale-forestale impone di rafforzare una visione sistemica che tenga conto del suo potenziale di multifunzionalità (ecologica, economica, culturale e sociale), in particolare nelle aree collinari e montane dalle quali dipende in gran parte la capacità di fornire un'ampia gamma di servizi ecosistemici a beneficio della qualità della vita non solo nelle aree interne ma anche in quelle urbane e periurbane.

Le attuali normative vincolistiche vigenti in Italia, peraltro declinate in modo disomogeneo nelle diverse regioni, non sembrano in grado di cogliere in pieno tali potenzialità.

Competenze e conoscenze

Conoscenze di Gestione/Salvaguardia/Progettazione

Integrare le competenze

Scuola, Bosco, Energia

Linguaggio e lessico del paesaggio nella, per la, con la montagna

Superare la visione patrimoniale statica per una conservazione attiva dove la montagna sia al centro.

Definire cosa si intende per paesaggio (rurale e montano) in considerazione dell'antropizzazione e in relazione ai saperi delle comunità che lo hanno modellato.

Partecipare ai tavoli di revisione delle normative, di definizione delle linee guida, della revisione della convenzione europea del paesaggio

Revisione normativa e meccanismi di sostegno

L'opportunità degli osservatori del paesaggio

Comunità consapevoli e attive

Meccanismi di Facilitazione: nell'ambito del paesaggio promuovere il passaggio da una normativa di meri divieti e vincoli ad una normativa esortativa di incentivi, facilitazioni, supporto: tre direzioni

Semplificazioni procedurali e autorizzative;

Facilitazioni fiscali;

Supporto ai programmi di conoscenza in una prospettiva di formazione permanente

Strumenti concreti

Webgis con una chiara estrinsecazione dei vincoli

Tavoli di concertazione a scala locale

Accordi e contratti che possano facilitare la valorizzazione del paesaggio

Superare la visione strettamente patrimoniale verso prospettive economiche concrete: Esempio filiera Foresta Legno con opzioni di trasformazione e innovazione nelle aree montane

Integrazione e concertazione

Il paesaggio come il luogo di insidenza di più discipline e di incontro, non di scontro, di molteplici interessi: negoziazione, concertazione, partecipazione, soluzione dei conflitti non sono ritocchi estetici del e sul paesaggio montano ma sono pietre fondanti dei discorsi e delle azioni nel paesaggio.

Ruoli: Ministero

Assolutamente necessario proseguire il cammino di concertazione e integrazione fra Ministero, Regioni, Ambiti locali

Osservatori di Paesaggio come opportunità

non è uno strumento urbanistico. Non fa pianificazione urbanistica e non legifera.

È uno strumento di partecipazione, conoscenza e azione secondo un metodo bottom-up.

In questo senso può essere un utile strumento all'elaborazione di strategie anche pianificatorie perchè si basa su scelte condivise con gli attori che vivono il territorio. L'Osservatorio mira alla formazione di comunità consapevoli che si prendono cura del loro territorio. Consapevoli perchè hanno messo in comune le singole conoscenze e competenze; in grado di prendersi cura perchè dalla consapevolezza, dalle competenze messe in comune e dalla propria passione nasce la capacità di progettare e agire.

L'osservatorio del Paesaggio

non è uno strumento urbanistico. Non fa pianificazione urbanistica e non legifera.

È uno strumento di partecipazione, conoscenza e azione secondo un metodo bottom-up.



Italia: un paese che CONTA sul paesaggio

Componente forestale fondamentale nella diagnostica e nel dinamismo del paesaggio, anche se l'evidenza delle cifre non è ancora consapevolezza, con paesaggi da riconnettere con il resto del paese, culturalmente e fisicamente.